Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1895 — Roma — Mercoledì 12 Giugno — NUMERO 138

DIREZIONE in Via Larga, nel Palazzo Baleani | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | AMMINISTRAZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla Amministrazione della Gazzetta.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 3.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

Domani, 13 giugno, ricorrendo una delle feste determinate dalla Legge 23 giugno 1874, n. 1968, non si pubblicherà la GAZZETTA.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia.*

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

Con RR. decreti del 28 marzo 1895:

A commendatore:

Caratozzolo cav. Alfonso, presidente della Camera di Commercio di Girgenti.

Fadiga cav. Domenico, già delegato del Ministero d'Agricoltura nel Consiglio direttivo della Scuola d'arte applicata all'Industria di Venezia.

Ad uffiziale:

D'Auria cav. Antonio, presidente della Società centrale operaia della Camera di lavoro di Napoli.

De Ajello Claudio cav. Placido, proprietario in Cagliari.

Giuliano cav. Giuseppe, agente di Società di Assicurazioni in Catania.

Kellner cav. Arturo, segretario della Società di assicurazioni generali in Venezia.

Solari cav. Pietro, presidente della Camera di commercio di Genova.

Mammarella ing. cav. Giulio, id. id. Chieti.

Fantazzini cav. Enrico, direttore della Compagnia fondiaria di assicurazioni in Firenze.

Gatto Natoli cav. Salvatore da Patti.

Goss cav. Giulio, industriale da Genova.

Spera ing. Giuseppe, architetto in Roma.

Franco cav. Giovanni, industriale in Germagnano.

Bona cav. Basilio, id. Caselle Torinese.

A cavaliere:

Bonacina Giulio Cesare, di Milano.

Binelli Giuseppe, commerciante in Carrara.

Bruzzi Angelo, direttore della Cassa di risparmio di Piacenza.

Adami Giuseppe, consigliere della Camera di commercio di Bologna.

Cangemi Terasona avv. Michele, direttore della Banca Unione di Palermo.

Costa Domizio, presidente della Camera di commercio di Civitavecchia.

Coen dott. Federico, direttore della Banca Metaurense in Urbino.

Campodonico Ludovico Attilio, direttore dello Stabilimento tipografico Genovese.

Cartigliani Giulio, vice presidente della Camera di Commercio di Siena.

Cappabianca Giovanni, agricoltore in S. Maria Capua Vetere.

Volpi Carlo, industriale in Milano.

Murari Guglielmo, id. in Bari.

Rietti Elia, commerciante in Venezia.

Curci Alfonso, orologiaio in Napoli.

Ferolla Nicola, banchiere in Napoli.
Fusi dott. Stefano, di Galluzzo.
Grimaldi barone Vincenzo, allevatore di cavalli in Catania.
Manca Nicola, enologo in Squinzano.
Martini rag. Emilio, sindaco della Banca Cooperativa commerciale in Milano.
Polese Tommaso, fabbricante di coralli in Torre del Greco.
Pedone Lauriel Ferdinando, commerciante in Palermo.
Platania Vincenzo, consigliere della Camera di Commercio di Catania.
Ramaglia Salvatore, id. id. di Napoli.
Rollo Oronzo, consigliere di sconto della Banca d'Italia in Lecce.
Sinibaldi Alessandro, cassiere della Banca Popolare di Gualdo Tadino.
Scordo Domenico, commerciante in Reggio Calabria.
Staderini Aristide, industriale in Roma.
Simondetti Luigi, litografo in Torino.
Santamaria Paolo, industriale in Roma.
Costa Giacomo, commerciante in Genova.
Wiel Gioachino, id. Venezia.
Torti-Alberti ing. Angelo, proprietario in Buriano.
Tartuferi Andrea, agricoltore in Fabriano.
Varvello Stefano, proprietario e commerciante in Grana.
Righi Carlo, commerciante in Sassari.
Rubini Emilio, segretario aggiunto della Riunione Adriatica di Sicurtà.
Drago dott. Gennaro, di Norcia.
De Leone Teodorico, liquidatore della Cassa di risparmio e prestiti Principe Umberto in Catania.
Caucino Secondo, segretario della Cassa di risparmio di Biella.
Beretta conte Fabio, membro del Comitato amministrativo della Scuola pratica d'agricoltura Sabbatini di Pazzuolo del Friuli.
Ziino Nunzio, ingegnere agronomo di Palermo.
Sacerdoti Ercole, commerciante in Bologna.
Alberti Antonio, direttore dello Stabilimento Bocconi in Torino.
Borrucci dott. Domenico, presidente della Banca agricola in Solmona.
Elia Antonio, commerciante in Napoli.
Ripandelli Francesco, proprietario in Candela.
Puglilla Francesco, industriale in Montalto Uffugo.
Torti Gustavo, industriale in Roma.
Cicognani Angelo, presidente della Società delle corse di Ravenna.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreto 4 aprile 1895:

A cavaliere:

Momo ing. Felice, direttore della scuola mineraria di Carrara, di cui furono accettate le volontarie dimissioni.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreti 14 e 28 marzo, 4 e 11 aprile 1895:

A cavaliere:

Brindisi dott. Rocco, già reggente il Vice Consolato in Boston.
Marchesi Alessandro.
Daviso barone Ernesto, incaricato delle funzioni di presidente del Tribunale di Massaua.
Lucardi Giuseppe, presidente della Camera di commercio di Massaua.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 4 aprile 1895:

A cavaliere:

Cavalieri dott. Gaetano, segretario amministrativo di 1ª classe negli uffici finanziari direttivi.
Gayta Gabriele, id. id.
Briolo Giulio, id. id.
Satta Enrico, id. id.
Balli Alessandro, presidente della Commissione mandamentale per le imposte di Momo.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Con decreto 14 aprile 1895:

A grand'uffiziale:

Sangalli Giacomo, professore nella R. Università di Pavia.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti 4 e 7 aprile 1895:

A commendatore:

Omodei-Ruiz cav. Francesco, già Sindaco di Augusta.
Caivano-Schipani cav. Felice, residente in Napoli.

Ad uffiziale:

Cantono cav. Enrico, maggiore dei RR. carabinieri.

A cavaliere:

Rosati Francesco, segretario di Prefettura, collocato a riposo col grado e titolo onorifico di consigliere di Prefettura.
Balladore ing. Antonio, consigliere comunale di Torre Berretti.
Becciu Pietro, sindaco del comune di Sorrenti.
Laconi dott. Andrea, medico chirurgo di Nuraminis.
Tuzzolino avv. Vincenzo, capo sezione al municipio di Palermo.
Pilo avv. Adolfo, segretario capo della Deputazione provinciale di Genova.
Colano Giuseppe, industriale residente in Bussoleno.
Nadalini avv. Ettore, presidente del Ricovero di mendicità di Bologna.
Santangelo avv. Michele, da Mercogliano.
Lella Siffredi Francesco, da Messina.
Montrucchio dott. Bernardo, da Lanzo.
Tarantini Giuseppe, professore di filosofia all'Università di Napoli.

Sulla proposta del Ministro delle Poste e dei Telegrafi:

Con decreti del 31 marzo, 11, 18 e 21 aprile 1895:

Ad uffiziale:

Ricci cav. Cosimo, direttore provinciale di 2ª classe, collocato a riposo.

A cavaliere:

Fracassi Olinto, ufficiale nell'Amministrazione delle poste, collocato a riposo.
Gatti avv. Arnaldo.
Gambetta Ferdinando, capo ufficio nelle poste, collocato a riposo.
Maresca Antonino, telegrafista, collocato a riposo.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **353** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 7 della legge del 14 luglio 1887, n. 4703 (serie 3ª);

Udito il Consiglio dell'Industria e del Commercio, e il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Ai prodotti nazionali attualmente ammessi alla restituzione del dazio sullo zucchero, quando vengono esportati, sono aggiunti i biscotti da thè uso inglese, gli amaretti, i biscotti uso Novara e la farina lattea.

Art. 2.

La restituzione sarà effettuata per la quantità di zucchero realmente contenuta nei detti prodotti, accertata, per ogni esportazione, mediante analisi chimica da eseguirsi dal Ministero delle Finanze.

Art. 3.

Per gli effetti della restituzione del dazio, sarà considerato come zucchero di 1ª classe quello rinvenuto nei biscotti da thè uso inglese di 1ª qualità, negli amaretti, nei biscotti uso Novara e nella farina lattea, e sarà considerato come zucchero di 2ª classe quello rinvenuto nei biscotti da thè uso inglese di 2ª qualità.

Art. 4.

Nessuna restituzione è concessa per le spedizioni che non raggiungano 25 chilogrammi di peso netto reale.

Art. 5.

Le contestazioni che potessero sorgere nello stabilire se i biscotti da thè esportati siano da ascrivere alla classe di quelli di 1ª qualità o a quella dei biscotti di 2ª qualità, saranno risolute nei modi stabiliti dalla legge per la risoluzione delle controversie doganali, del 13 novembre 1887, n. 5028.

Art. 6.

È concessa la restituzione del dazio sul ferro impiegato nella fabbricazione dei chiodi da ferrare i cavalli e dei chiodi di ferro da scarpe, con capocchia, fatti a macchina;

La restituzione è fatta nella misura e alle condizioni stabilite per le punte di Parigi, dalla tabella che fa parte dell'articolo 23 del Regio decreto del 9 agosto 1883, n. 1599 (serie 3ª).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 maggio 1895.

UMBERTO.

P. Boselli.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. Calenda di Tavani.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 5 maggio 1895, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Corato (Bari).*

Sire,

L'Amministrazione comunale di Corato, in provincia di Bari, richiama da parecchio tempo l'attenzione speciale della Prefettura e dell'Autorità tutoria per la disastrosa situazione economica nella quale versa; situazione che va aggravandosi ogni giorno di più, con nessuna speranza che si possa riuscire, coi mezzi ordinari, a migliorarla.

La Rappresentanza comunale, noncurante dei richiami e degli eccitamenti rivoltele, va innanzi, a forza di espedienti che non fanno che peggiorare sempre più lo stato delle cose. Da circa un anno 12 consiglieri sono dimissionari e parecchi altri, spaventati dal baratro profondo in cui è caduta l'Amministrazione, non intervengono alle adunanze consiliari, per modo che raramente il Consiglio trovasi in numero legale. Ne è conseguenza un dannosissimo ritardo non solo nei provvedimenti necessari per la tutela degli interessi più vitali del Comune, ma anche in tutti gli adempimenti di legge. Tutti i servizi pubblici sono negletti, ma più che tutto, preoccupa l'eccezionale stato finanziario, rivelato da un disavanzo annuo di circa cinquanta mila lire e da rilevantissimi debiti insoddisfatti per più di mezzo milione. La Rappresentanza comunale, indolente, non ha saputo escogitare i mezzi atti a porre un argine allo sfacelo della finanza comunale, e mentre non ha ancora approvato il bilancio 1895, continua nel riprovevole sistema, fin qui seguito, di largheggiare in favori verso gli aderenti del suo partito. È con coscienza serena, che può affermarsi, che l'Amministrazione comunale di Corato è venuta meno al suo mandato; il procedere allo scioglimento è ormai imposto dalla stessa necessità delle cose. Provvede in questo senso l'unito schema di decreto, che mi onoro sottoporre alla Vostra Augusta firma.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Corato, in provincia di Bari, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Filippo Bolis è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Dato a Roma, addì 5 maggio 1895.

UMBERTO.

Crispi

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Consolato di S. M. il Re d'Italia in Rio de Janeiro

ELENCO degli Italiani morti nel distretto consolare di Rio de Janeiro, la cui notizia è pervenuta a conoscenza di questo R. Consolato durante la 1ª quindicina del mese di aprile 1895.

1. Signorelli Paolo, d'anni 20, celibe, morto di febbre gialla il 1° aprile.
2. Forti Giuseppe, d'anni 28, coniugato, morto di febbre gialla il 1° aprile.
3. Cattoso (?) Angelo, d'anni 41, celibe, morto di febbre perniciosa il 3 aprile.

4. Aurelio Antonio, d'anni 27, celibe, morto di febbre gialla il 3 aprile.
5. Furchi (?) Domenico, d'anni 25, coniugato, morto di nefrite il 3 aprile.
6. Penna Alessandro, d'anni 35, coniugato, morto di atrofia del fegato il 7 aprile.
7. Frank Clotilde, d'anni 32, coniugata, morta di febbre perniciosa il 7 aprile.
8. Spadini Iamiso (?) Adelaide, coniugata, morta per accesso di perniciosa il 9 aprile.
9. Massi Carmela, d'anni 26, nubile, morta di febbre gialla il 9 aprile.
10. Vancellotti Luigi, d'anni 24, coniugato, morto di febbre gialla il 10 aprile,
11. Bettini Giuseppe, d'anni 21, coniugato, morto di tetano il 10 aprile.
12. Bianchi Giovanni, d'anni 20, celibe, morto di febbre gialla l'11 aprile.
13. Gaioni Enrico, d'anni 42, coniugato, morto di febbre gialla il 13 aprile.
14. Gallini Antonio, d'anni 54, coniugato, morto di cancro il 15 aprile.

Rio de Janeiro, 20 aprile 1895.

Il R. Console
GHERARDO PIO DI SAVOIA.

MINISTERO
DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con Regi decreti del 2 giugno 1895:

Cortelloni Marcantonio, candidato notaio, è nominato notaio con la residenza nel comune di Montese, distretto di Modena.

Parravicini Francesco, notaio residente nel comune di Premana, distretto di Como, è traslocato nel comune di Perignano sulla Secchia, distretto di Modena.

Manassero Pietro, notaio residente nel comune di Altavilla Monferrato, distretto di Casale Monferrato, è traslocato nel comune di Camagna, stesso distretto.

Caire Alessandro, notaio residente nel comune di Frassineto Po, distretto di Casale Monferrato, è traslocato nel comune di Villanova Monferrato, stesso distretto.

Saietto Leonardo, notaio residente nel comune di San Michele di Mondovì, distretto di Mondovì, è traslocato nel comune di Apricale, distretto di San Remo.

Mauro Pietro, notaio residente nel comune di Pigna, distretto di San Remo, è traslocato nel comune di Bordighera, stesso distretto.

Muzio Eugenio, notaio residente nel comune di Stella, distretto di Savona, è traslocato nel comune di Quiliano, stesso distretto.

Carpentari Melchiorre, notaio residente nel comune di Bassolegno, distretto di Verona, è traslocato nel comune di Verona, capoluogo di distretto.

Ruffoni Giacomo, notaio residente nel comune di Bosco Chiesanuova, distretto di Verona, è traslocato nel comune di Negrar, stesso distretto.

Chessa Solinas Michele, nominato notaio con la residenza nel comune di Pula, distretto di Cagliari, con Regio Decreto 22 luglio 1894, registrato alla Corte dei conti l'11 agosto successivo, dichiarato decaduto dalla carica di notaio per non aver assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Pula.

Successioni di italiani morti all'estero

pervenute al Ministero di Grazia e Giustizia dal 15 a tutto il 31 maggio 1895

Gavioso Giuseppe, nato a Torino, nella notte dal 21 al 22 marzo 1895 si suicidò in Gualeguaychir (Rosario).

Ausiello Giorgio fu Pasquale domiciliato a S. Giorgio a Cremano (Napoli), morto il 10 gennaio 1895 a Victoria.

Fucci Gio. Battista, domiciliato a Torraca, morto nel luglio 1894 a S. Paolo.

Gazzetti Enrico, domiciliato a Reggio Emilia, morto il 25 gennaio 1895 a Victoria.
Ammontare della successione: Oggetti preziosi L. 10,000.

Recca Ignazio di Calogero, domiciliato a Girgenti, morto il 7 dicembre 1894 nell'ospedale Souck-Ahras (Algeria).
Ammontare della successione: Alcuni effetti e L. 474,32.

Stefanini Giovanni, domiciliato a S. Martino Pensilis (Campobasso), morto l'11 febbraio 1895 a Galvez.
Ammontare della successione: L. 152,85.

Saporiti Enrico, domiciliato a Gallarate, morto il 13 gennaio 1895 a Cartugas.
Ammontare della successione: L. 154,01.

Di Cola Camillo di Antonio, domiciliato a Roccamontepiano (Chieti), morto il 5 dicembre 1894 a Filadelfia.
Ammontare della successione: L. 26,42.

Poggi Giacomo, domiciliato a Mesano (Bergamo), morto ? ? ? a Porto Alègre.
Ammontare della successione: L. 303.90.

Deadona Giuseppe, domiciliato a Udine, morto l'11 novembre 1894 a Budapest.
Ammontare della successione: L. 40.

Grapa Salvatore, domiciliato a Pietra Vista (Cosenza), morto il 1° gennaio 1895 a Charleston.
Ammontare della successione: L. 185,33.

Figliuolo Giuseppe, domiciliato a Valva (Salerno), morto in uno scontro ferroviario presso Batavia.
Ammontare della successione: L. 2,546.53.

Bottero Agostino, domiciliato a Cagliari, morto il 12 settembre 1894, annegatosi nel Dniester (Russia).
Ammontare della successione: rubli 2 e copek 56.

Cancellarini Andrea, domiciliato a Broana (Brescia), morto il 19 marzo 1895 a New Britain nel Connecticut (Stati Uniti).
Ammontare della successione: L. 2,205.48.

Crecchi Annunziata, di Francesco, domiciliata a Pece, morta il 16 marzo 1895 a Buenos-Ayres.
Ammontare della successione: un pacco suggellato.

Tempone Luigi, domiciliato a Moliterno, morto nell'agosto del 1893 a Buenos-Ayres.
Ammontare della successione: L. 291.28.

Zulin o Fulin Gaetano, fu Antonio, domiciliato a Venezia, morto il 3 febbraio 1895 a Trieste.
Ammontare della successione: tre certificati di rendita di L. 125.

Mei Virgilio, domiciliato a Bagni S. Giuliano (Pisa), morto il 7 novembre 1894 a Santiago.
Ammontare della successione: un negozio di commestibili.

Parodi Giuseppe fu Francesco, domiciliato a Nervi, morto il 29 gennaio 1895 a Iquique.
Ammontare della successione: Masserizie e diversi crediti.

Cangia Rocco, domiciliato a Forenza, morto nel settembre 1894 a Athos (Stati Uniti).
Ammontare della successione: Circa dollari 75.

Galdin Giovanni fu Angelo, domiciliato ad Altavilla Vicentina, morto il 25 novembre 1894 ad Amailia (Serajevo).
Ammontare della successione: Effetti di vestiario e fiorini 127.

Giaudelli Angelo di Angelo, domiciliato a Rignano (Firenze), morto il 18 luglio 1894 a Bac Me (Tonkin).
Picarelli Sabatino fu Bernardo, domiciliato a Posta (Aquila), morto il 13 settembre 1893 a Massaua.
Ammontare della successione: Un pacco e L. 1,333.10.
Butti Antonio fu Tommaso, domiciliato a Como, morto il 25 marzo 1895 a Buenos-Ayres.
Ammontare della successione. Un orologio di metallo.
Trovato Salvatore di Vincenzo, domiciliato a Gangi (Cefalù), morto il 18 agosto 1894 a Rosario.
Ammontare della successione: L. 1,657.04.
Scaravetti Gio. Battista, domiciliato Cividale (Udine), morto il 15 giugno 1892 a Villa Catilda (Rosario).
Santangelo Michele, domiciliato a Maddaloni, morto il 18 aprile 1894 a Victoria.
Ammontare della successione: L. 63,55.
Alessio Vittorio di Giovanni, domiciliato a Torino, morto l'8 aprile 1895 a Calmire (Lione).
Ammontare della succesione: In oro L. 33,55.
Ascari Augusto di Giovanni, domicilio a Corezzo (Verona), morto il 9 dicembre 1894 a Victoria.
Ammontare della successione: L. 8.
Galvagno Leonardo e Antonio, domiciliati a Caramagna (Cuneo), morti il 17 febbraio e 22 marzo 1895 a Victoria.
Ammontare della successione: L. 126,62.
Senor Maria, domiciliata a Macchie (Torino), morta il 1° aprile 1895 a Lione.
Ammontare della successione: in oro L. 382,40.
Reossi o Rossi Cesare fu Francesco, domiciliato a Viterbo, morto il 1° gennaio 1895 a Orano.
Ammontare della successione: in oro L. 5,25.
Marinigh Ferdinando fu Michele, domiciliato a Udine, morto il 14 giugno 1894 a Paranà.
Ammontare della successione: in oro L. 25,03.
Conte Ferdinando, domiciliato a Picinisco (Caserta), morto il 16 novembre 1894 a Morrisville (Filadelfia).
Ammontare della successione: in oro L. 81,53.
Draghi Giovanni, domiciliato a Piacenza, morto il 25 agosto 1894 a Tver (Russia).
Ammontare della successione: copek L. 26.
Literio Clemente, domiciliato Pesco Pernataro (Campobasso), morto il 28 gennaio 1894 a Iatui (S. Paolo).
Ammontare della successione: alcuni crediti e circa L. 15,000.
Guelpa Giovanni fu Giovanni, domiciliato a Camandona (Biella), morto il 30 gennaio 1892 a Tiaret (Orano).
Svampa Euclide fu Luigi, domiciliato Montecassiano (Macerata), morto il 1° febbraio 1895 a Buenos-Ayres.
Ammontare della successione: alcuni effetti ed un credito di Nazionali 1,000.
Tuorto Enrico e moglie fu Vincenzo, domiciliati a Napoli, morti il 13 febbraio 1894 a Tiflis.
Ammontare della successione: rubli 513,50.

MINISTERO DEL TESORO

Elenco *delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.*
Con deliberazioni del 10 aprile 1895:

Montagna Antonio, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1173,20.
Riccardi Giacinto, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1209,75.
Prandini Francesco, brigadiere nei carabinieri, lire 575.
Benvenuto Anna, vedova di Morelli Domenico, lire 206,66.
Mafiotto Gio. Felice, capitano, lire 2335.
Bonetti Beatrice, vedova di Pozzi Giovanni, lire 1218,66.
Mancini Francesco, vice cancelliere aggiunto di tribunale, lire 1209.
Pincitore Giovanna, vedova di Bona Alfonso, lire 616.
Ragozza Cesare, custode idraulico, lire 960.
Terris Giuseppe, cancelliere di pretura, lire 1636.
Frattola Augusto, maggiore, lire 3240.
Guberti Pietro, maggiore, lire 3198.
Fulugonico Cesare, maggiore, lire 2968.
Gritti Camillo, tenente colonnello, lire 3443.
Cannavesio o Canavesio Teresa, vedova di Goutry Camillo, lire 1266,66.
Davico M.ª Anna, vedova di Musso Maurizio, lire 1021,33.
Gotti Francesco, maggiore, lire 3094.
Nart Giuseppe, operaio avventizio di marina, lire 525.
Gabuzzi Gustavo, capitano, lire 2742.
Peroni Angelo, lavorante d'artiglieria, lire 288.
Sermanni Raffaello, capitano, lire 2410.
Saccomanno Camillo, tenente colonnello, lire 3823.
Albertelli Antonio, capitano medico, lire 2662.
Celentano Olimpia, ved. di Biolaz Giuseppe, lire 584,20.
Tarlini Clorinda, ved. di Righi Angelo, lire 136,33.
Barbagallo Concetta, figlia di Giuseppe, lire 340.
Pariani Carlo, capitano, lire 968,50 per anni nove.
Mezzadri Luigi, maggiore, lire 3330.
Lucchi Giuseppe, capitano, lire 2089.
Artom Leone, tenente colonnello, lire 3619.
Emanuelli Gio. Maria, maggiore, lire 3150.
Bertola Pietro, capitano medico, lire 2605.
Beretta Ernesto, capitano, lire 2984.
Casagrande Giorgio, brigadiere nei carabinieri, lire 575.
Bon Amalia, vedova di Della Rovere Ettore, lire 1555,33.
Rossi Carlo, capitano, lire 2581.
Chiorando Luigi, agente delle imposte, lire 1022,25.
Goffredo Francesco, capitano, lire 2031.
Leone Lorenzo, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 820.
De Boni Gio. Batta, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1198,40.
Franchetti o Franchetto Eusebio, capitano, lire 2816.
Benzi Guido, tenente, lire 1760.
Radicchi Eugenio, capitano, lire 2748.
Fantoni Anna Maria, vedova di Ghera Giovanni, lire 140.
Colombo Luigi, maresciallo nei carabinieri, lire 1209,75.
Gamba Luigi, capitano, lire 1854.
Galella Ferdinando, commissario capo militare marittimo, lire 3091.
Romani Giuseppe, capitano, lire 2823.
Salaris Antonio, capitano, lire 2816.
Ottolenghi Giacomo, capitano, lire 2581.
Kindt Giorgio, capitano, lire 2500.
Tarantino Mattia, maggiore, lire 3510.
Bordiga Laura, ved. di Zuccotti Luigi, lire 360.
Di Salvo Lucia, ved. di Basilei Franzonello, lire 225.
Giovannetti M. Teresa, ved. di Alari Giuseppe, lire 288.
Rosi Filomena, ved. di Lo Jacono Domenico, indennità, lire 3666.
Ferraro Rosa, ved. di Spaziante Domenico, indennità, lire 2333.
Garonis Carolina, ved. di Albano Valerico, lire 891.33.
Montanari Giuseppina, ved. di Giovanardi Baldassarre, lire 632.
Da Pozzo Giuditta, ved. di Christ Tommaso, lire 400.
Bergoni Guglielmo, guardia di finanza, lire 170.
Urbano Cristina, ved. di Bozzo Ignazio, lire 610.
Di o De Martino Gaetano (eredi di), agente subalterno doganale, lire 720, dal 1° a tutto il 15 febbraio 1895.
Bastone Maria, ved. di Di o De Martino Gaetano, lire 240.
Mari Antonia, ved. di Arciti Alessandro, lire 666.66.
Chiari Giuseppe, brigadiere postale, lire 957.
Perotti Giuseppe, vice segretario postale, indennità, lire 2166.
Rapisardi Gaetana, figlia del fu Pietro, lire 80.75.
Garassini Nicolò, magazziniere delle privative, lire 2560.
Rodis Costanza, ved. di Marchisio Pietro, lire 390.33.
A carico dello Stato, lire 32.06.
A carico della provincia di Torino, lire 358.27.

Bertaccini Filomena, ved. di Giorgi Agostino, lire 448.
Doderlein Pietro, professore di Università, lire 6960.
De Luca Concetta, ved. di Gorgatti Ercole, indennità, lire 1900.
Pugliese Davide, guardia negli agenti di custodia, lire 625.
Ceci Agostino, guardia dei R. Tratturi del Tavoliere di Puglia, indennità, lire 1341.
Campus Antonio, cancelliere di pretura, lire 1250.
Boccato Antonio, custode idraulico, lire 802.
Sottile Antonino, commesso doganale, lire 1231.
Pollastro Paolo, capo lavorante d'artiglieria, lire 500.
Margiotta Domenico, maresciallo d'alloggio nei carabinieri lire 1148.
Zanardi Landi Laura, vedova di Camia Antonio, indennità, lire 3450.
Re Leone, colonnello, lire 5066.
Aradis Mª Giuseppa, vedova di Di Pinto Giuseppe, Di Pinto Maria e Luisa orfane del suddetto, lire 258.
Pastine Giuseppe, capo d'ufficio telegrafico, lire 2006.
Ficarelli Carlo, scrivano locale, lire 1224.
Busatto Matteo, custode idraulico, lire 802.
Laudisio Antonietta, vedova di Citarella Enrico, lire 1866,66.
Cappotti detta Seghetti Maria Domenica, vedova di Toni Achille, lire 448.
Ferretti Gaetano, guardia di finanza, lire 478,70.
Gasca Marianna, vedova di Carretti o Caretti Giovanni, lire 448.

Con deliberazioni 17 aprile 1895:

De Lieto Vincenzo, tenente, lire 712,50, per anni 8 e mesi 6.
Gotti Enrica, vedova di Barilli Giuseppe, lire 413,63.
Minneci Ignazio, capitano, lire 2500.
Paravicini Teresa, vedova di Comitti Carlo, lire 1904.
De Regibus Domenico, cancelliere di pretura, lire 1610.
Assagioli Giulia, vedova di Villa Giuseppe, Villa Emiliano, Eugenia e Roberto, orfani del suddetto, lire 1066,66.
Arduino Caterina, vedova di Silva Felice, lire 497,66.
Deluchi Anna, vedova di Manara Giovanni, lire 1114.
Gallidabino Giuseppe, maresciallo nei carabinieri, lire 1209,75.
Gatti Antonio, tenente, lire 1772.
Papi Vittorio, tenente, lire 666,50, per anni 8 e mesi 6.
Accame Ada, vedova di Millelire Gio. Batta, lire 1067,66.
Sabatelli Felice, commissario militare marittimo, lire 2170.
Pozzo Giacomo, commissario militare marittimo, lire 2901.
Gambarella Luigi, commissario militare marittimo, lire 3072.
Di o De Biase Giacomo, operaio avventizio di marina, lire 565.
Guarino Carmela, ved. di Bollo o Ballo Giuseppe, lire 73,33.
Borella Giovanni, capitano, lire 2787.
Barbieri Giovanni, capitano, lire 2486.
Verga Giuseppe, operaio d'artiglieria, lire 275,50.
Camilla Carlo, caporale maniscalco, lire 508,95.
Corti Gio. Battista, lavorante d'artiglieria, lire 430.
Longo Pasquale, operaio avventizio di marina, lire 565.
Iovene Silvestro, capo operaio d'artiglieria, lire 1200.
Berri Emiliano, lavorante d'artiglieria, lire 367.
Seraglio Andrea, sotto capo operaio militare, lire 432.
Di Pol o Depol Pasquale, operaio avventizio di marina, lire 465.
Serpone Domenicangelo, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 838.
Crescini Giuseppa, vedova di Mazza Ettore, lire 1024.
Lettellier Jenny, vedova di Moraglia Tommaso, lire 1836,66.
Cioffi Anna, vedova di Scardino Ferdinando, lire 551.
Tiragallo Maria, Grazietta e Giuseppe, orfani di Gio. Agostino, lire 611,33.
Niero Felice, custode idraulico, lire 720.
Bertoli Riccardo, custode idraulico, lire 968.
Pigozzi Tito, custode idraulico, lire 802.
Arena Maria Angela, vedova di Savij Guglielmo, indennità, lire 4180.
Meale Filomena, orfana di Raffaele, lire 533,33.
A carico dello Stato lire 49,70.
A carico della provincia di Foggia, lire 9,99.
A carico della provincia di Bari, lire 28,17.
A carico della provincia di Avellino, lire 445,47.
Casoli Alessandro, usciere nell'Amministrazione provinciale, lire 1152.
Fenoglio Clemente, (eredi di) Ispettore scolastico, lire 1603 dal 1 ottobre a tutto il 6 ottobre 1894.
Adami Carolina, vedova di Fenoglio Clemente, lire 534,33.
Montù Celestina, vedova di Griggi Filippo, lire 894,33.
Canevali Brigida vedova di Tallon o Talon Gaetano, indennità, lire 2200.
Lupo Filippa, vedova di Imbò Domenico, lire 320.
Sabbati Tommaso, guardafili telegrafico, lire 1008.
Del Nero Elena, vedova di Mazzinghi Antonio, lire 1866,66.
Righi Natale, capitano, lire 3018.
Garzena Pietro, id., lire 2241.
Crespi Clementina, vedova di Noris Carlo, lire 1866,66.
Zapponi Lorenzo, custode idraulico, lire 802.
Lupetti Rosa, vedova di Bianchi Cesare, lire 282,24.
De Cesare Raffaele, operaio d'artiglieria, lire 437,50.
Ceruti Regina, vedova di Tagliaferri Carlo, lire 573,33.
A carico dello Stato, lire 60,18.
A carico della provincia di Piacenza, lire 513,15.
D'Amico Gaetana e Vincenza, orfani di Salvatore, lire 90.
Servetti Carlo, colonnello del Genio, lire 4320.
Corgiat Loia Margherita, vedova di Salot Giuseppe, lire 100.
Rosso Giorgio, capo operaio d'artiglieria, lire 1104.
Michelini Vito, guardia carceraria, lire 600.
Della Pietra Ferdinando, cassiere doganale, lire 2272.
Loreto Marianna, vedova di Costantino Giacomo, lire 337,33.
Barbagallo Pasquale, servente postale, lire 831.
Cassisa Anna, vedova di Manca Enrico, lire 1866,66.
Ciardini o Cialdini Orsola, vedova di Cavallini Ciriaco, lire 688,66.
Albanese Elisabetta, vedova di Milanopulo o Milonopulo Agostino, lire 490,33.
Colletti Ettore, computista nell'Amministrazione provinciale, lire 2060.
Baronchelli Clemente, ricevitore daziario, lire 2600.
A carico dello Stato, lire 341,10.
A carico del Comune di Brescia, lire 2258,90.
Molinero Elisabetta, vedova di Ruin Pietro, indennità, lire 2500.
Semino Federico, ragioniere capo nell'Economato generale dei Benefici vacanti di Napoli, lire 3100.
A carico dello Stato, lire 613,48.
A carico dell'Economato generale dei beni vacanti di Napoli, lire 2486,52.
Boggi Virginia, maestra assistente di scuola normale, lire 1350.
Candia Luigi e Romualdo, orfani di Nicola, lire 374,66.
Cheli Fortunata, vedova di Cappelli Giovanni, lire 322,66.
Canacci Mª Anna, ved. di Mutini Leopoldo, indennità, lire 726.
Guidetti Domenico, aiutante del genio civile, lire 2530.
Andreoli Alessandro, vice presidente di tribunale, lire 2880.
Setti Elleno, Assunta e Claudia, orfani di Luciano, lire 665,66.
Di Blasi Calcedonio, tenente di finanza, lire 2200.
Concina Giovanni, segretario amministrativo negli uffici finanziari, lire 2425.
Salizzoni Mª Oliva, ved. di Bonomelli Luigi, lire 224.
Fossi Celeste, ved. di Banchetti Antonio, indennità, lire 825.
Zenere Francesca, ved. di Laita Giuseppe, lire 800.
Giaccone o Giacone Nicolò, guardia di città, lire 880.
Rossi Luigi, guarda magazzino nelle ferrovie, lire 1116.
A carico dello Stato, lire 262,07.
A carico delle ferrovie, lire 853,93.
Mazzocchi Mª Giovanna, ved. di Cutter o Kutter Giovanni, lire 256.
Gagliardi o Gagliardo Raffaele, capo guardia negli agenti di custodia, lire 975.
Dall'Acqua Antonio, operaio avventizio di marina, lire 725.

Civardi Armando ed Ernesto, orfani di Antonio, lire 183,33.
Cicconi Beniamino, capitano veterinario, lire 2552.
Botti Giacomo, capo lavorante d'artiglieria, lire 726.
Russo Vincenzo, tenente colonnello, lire 4160.
Volpi Gio. Giuseppe, capitano, lire 2816.
Ronchi Filippo, maresciallo nei carabinieri, lire 1148.
Valerio Marianna, ved. di Michelotto o Michielotto Giuseppe, lire 640.
Bottone Rosa. ved. di Morra Alfonso, lire 150.
Majone o Maione Maria, ved. di Sacchetta Tommaso, indennità, lire 2833.
Spaini Abbondio, tenente, lire 1737.
Marincola di San Floro Nicolina, ved. di Pecorini Manzoni Carlo, lire 633,33.
Conti Liborio, tenente, lire 1327.
Scognamiglio Ferdinando, operaio avventizio di marina, lire 725.
Quaglio Vincenzo, orfano di Francesco, lire 1140,33.
Rubino Agostino, colonnello, lire 4535.
Sacerdoti Amelia, vedova di Landolina Giacomo, lire 639.
Zacchetti Giovanna, vedova di Barberis Giuseppe, lire 297.
Testa Gemma, vedova di Robuschi Gaetano, lire 960.
Cazzagon Sante, operaio avventizio di marina, lire 725.
Pabis Emilio, colonnello medico, lire 6160.
Costa Angelo, maresciallo nei carabinieri, lire 1148.
Antirici Pietro, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 820.
Paolozzi Giuseppe, caporale maniscalco, lire 441,60.
Messina Rosa, vedova di Ortona Giuseppe, lire 507.
Novelli Elvira, Amleto, Annita e Gemma, orfani di Vincenzo, lire 150.
Cenno Angelo, operaio di marina, lire 465.
Mangini Adolfo, maresciallo nei carabinieri, lire 1198,40.
Pansi Santo Faustino, lavorante d'artiglieria, lire 415.
Caraccia Giuseppe, commissario militare marittimo, lire 2258.
D'Ambrosio Pasquale, capo guardia carceraria, lire 945.
Galli Adele, vedova di Barbieri Giuseppe, lire 1000.
Riccio Concetta ed Elisabetta figli di Raffaele, lire 680.
Borgnino Giovanni, soldato, lire 300.
Turolla M.ª Luigia, ved. di Chimenton Luigi, lire 0,51 851/1000 giornaliere.
Medini Francesco, tenente colonnello, lire 3652.
Zanazzo Luigi, operaio avventizio di marina, lire 465.
Vandero Ottavia, orfana di Giuseppe, indennità, lire 2762.

Con deliberazioni del 24 aprile 1895:

De Marco Tommaso, vice cancelliere di Corte d'appello, lire 2880.
Sabini Sabino, guardia carceraria, lire 755.
Colombo Meddalena, ved. di Colalto o Collalto Pietro, lire 533,33.
De Nardis o Nardi Giovanna, ved. di Saltelli Gaetano, lire 687,66.
Merlano M.ª Teresa, vedova di Zuccotti Giuseppe, lire 819,66.
Litorno Luigi, agente subalterno doganale, lire 880.
Giorsetti Giuseppina, vedova di Olivero Francesco, lire 815,66.
Foschieri Massimiliano, bollatore nell'Amministrazione metrica, lire 1056.
Petrillo Annetta, ved. di Maggialetti Pasquale, indennità, lire 4538.
Squecco M.ª Addolorata, ved. di De Lucia Sebastiano, lire 238,33.
Nördlinger Emma, vedova di Ferri Luigi, lire 1739,66.
Elia Caterina, vedova di Tamagnone Tommaso, lire 480.
Lavagnino Adele, orfana di Gio. Batta, lire 1244.
Curati Enrichetta, vedova di Zacchi Giuseppe, lire 483,33.
Milani Federico, tenente colonnello, lire 3443.
Bertacchi Giuseppe, maggiore veterinario, lire 3045.
Montanari Luigi, colonnello medico, lire 6160.
De Pieri Luigi, guardia negli agenti di custodia, lire 600.
Valentini Pietro, guardia negli agenti di custodia, lire 793.
Testa Matteo, marinaro di porto, lire 640.
Di Leo Mattea, vedova di La Macchia Nicola, indennità, lire 550.
Malerba Emanuele, impiegato nell'Amministrazione daziaria, lire 3800.
A carico dello Stato, lire 251,10.
A carico del Comune di Milano, lire 3548,90.
Bonif̣orti Giuseppa, vedova di Carzaniga Pasquale, lire 844,66.
Faraone Laura, orfana di Fedele, lire 640.
Masotti Maria Maddalena, chiamata Elena, vedova di Castiglio Antonio, lire 1097,66.
Breuna Federico, capitano del Genio, lire 2984.
De Franco Maria Grazia, vedova di Pasquale o Pasquali Nicol lire 327,33.
Taponecco Giovanni, operaio avventizio di marina, lire 381.
Almici M.ª Giulia, vedova di Fasce Giovanni, lire 1466,66.
Gallo Giacomo, capitano di fregata, lire 3513.
Falco Giuseppe, capitano di fanteria, lire 3065.
Roello Enrico, capitano contabile, lire 2486.
Briata Michele, maggiore, lire 3328.
Mainetti Camilla, ved. di Mamoli Domenico, lire 230.
Selvatico Angelo, tenente, lire 1769.
Vercellio Giovanni, capitano, lire 2816.

(*Continua*).

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 7 corrente in Martignacco, provincia di Udine, è sta attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio pubblico, c orario limitato di giorno.

Roma, 11 giugno 1895.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 11 giugno 1895.

Presidenza del Presidente FARINI.

La seduta è aperta (ore 15 e 20).

PRESIDENTE chiama per ordine di età i senatori più giovan incaricati di fungere da segretari provvisori dell'Ufficio preside ziale finchè questo venga completato colla nomina di sei segr tari definitivi e dei due questori.

Risultano segretari provvisori i senatori:

Di Camporeale, Potenziani, Cappelli, Paternò, Di San Giusepp Guglielmi.

Comunicazioni.

Comunicansi i reali decreti di proroga e di chiusura della sessione della XVIII legislatura, di scioglimento della Camera d deputati, convocazione dei collegi elettorali e convocazione d Parlamento.

Si comunicano pure i reali decreti di costituzione del segg presidenziale del Senato per la 1ª sessione della XIX legislatu nelle persone dei senatori:

S. E. il cav. Domenico Farini, presidente;

Tabarrini, Cannizzaro, Pessina e Ghiglieri, vice-president.

Votazioni pel completamento dell'Ufficio di Presidenza.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per le votazioni d sei segretari definitivi e dei due questori. Estrae a sorte il no degli scrutatori per le votazioni stesse.

DI SAN GIUSEPPE, segretario provvisorio, procede all'appe nominale.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato delle fatte votazioni:

A segretari riuscirono eletti, essendo i votanti 107, i senatori:

Cencelli	con voti	97
Guerrieri	»	95
Taverna	»	93
Colonna	»	91
Corsi L.	»	80
Di San Giuseppe	»	77

A questori riuscirono eletti, essendo i votanti 107, i senatori:

Barracco	con voti	93
Gravina	»	93

PRESIDENTE ringrazia i senatori che funsero da segretari provvisori ed invita i segretari definitivi ed i questori ad occupare i loro posti al banco della Presidenza.

Dichiara che della completa costituzione della Presidenza, così avvenuta, informerà S. M. il Re e la Presidenza della Camera dei Deputati.

Discorso del Presidente.

PRESIDENTE (si alza).

Signori Senatori!

Con quale animo io ripigli quest'eccelsa carica, gli effetti, essi soli, varranno a darne aperta prova ove appariscano non discordi dall'augusto volere che di bel nuovo mi esalta, se siano conformi all'alta missione di quest'Assemblea, quando mi conservino il dono prezioso della vostra grazia. La generosità della quale, mentre diede al mio operare sanzione ambita e premio di cui niuno maggiore, è cagione che l'antica gratitudine e la preghiera onde mi si continui, per l'incessante esperimento che ne feci, si congiungano e ad un tempo si convertano nel medesimo caldo ringraziamento. (Bene).

Innalzato a pari della bontà, fortificato con l'autorità per la quale primeggiate, mercè vostra i dettami del dovere ubbidii; nè vacillerò mai, perchè gli animi nostri, le nostre volontà comporranno un sol animo, una volontà sola. (Benissimo).

Da ciò segue che nella piena coscienza dell'ufficio, io faccio a fidanza cogli alacri e dotti suggerimenti d'un ciascuno e prima d'ogni altro con quelli degli egregi colleghi della Presidenza; che al cordiale aiuto di essi e di voi ancora una volta io mi commetto; devoto, obbligato; a tutti, tutto. (Vive approvazioni).

Lo stringere del tempo in che incomincia la nuova sessione aumenta l'intrinseca difficoltà delle provvisioni che le saranno richieste. A superarla, il Senato, nel quale si accolgono e si danno la mano i più ben misurati consigli, dove hanno severo culto i principii e le pure tradizioni che alle libere istituzioni attrassero la fede e l'amore del popolo, affermatisi or corrono sette lustri nel nome del gran Re, procederà risoluto. (Benissimo). Erto sentiero, ma non ingombro di contese, nè annebbiato di passioni; faticosa mèta di mali reali da mitigare, di cupidigie da rintuzzare, di esigenze contrarie da equamente contrappesare; affinchè, levati via gli stridenti contrasti, un poderoso fascio d'interessi armonici faccia argine al maltalento e rinsaldi il consorzio civile. (Vivissime approvazioni).

A tale intento, a cementare la finanza e la pubblica economia, ad assidere lo Stato sovra saldissime basi, muove voi ardore di pubblico bene; me accompagna la soave speranza di non venir meno all'ufficio; tutti noi sprona la ferma concordia che ci trasse da passate distrette, ci scampò da ogni danno e condurrà la patria a prospere sorti. (Benissimo).

Signori Senatori!

Al chiudersi del prodigioso decennio che rinnovò l'Italia, fanno venticinque anni, ebbe corona in Roma l'êra nuovissima della quale furono, e sono, spada e scudo la dinastia gloriosa, il diritto nazionale. (Benissimo).

Adunati la vigilia della ricorrenza che nell'imperituro acquisto compendia il patriottico travaglio delle età che furono, il sentimento, della nostra responsabilità si ravviva più gagliardo, più alto parla.

E voce dall'eco d'un lungo quarto di secolo ripetuta e fatta più solenne. Evocazione eloquente di nostra gente dispersa in lunga servitù per antiche colpe e sventure, voce che, a guarentigia dell'avvenire, addita e consacra il segnacolo che attutì le discordie, smagò le fazioni e sfolgoreggia nella storia della redenzione italiana: dove il Re, ivi è la patria! (Approvazioni vivissime e generali — Applausi prolungati).

Approvazione del processo verbale.

CENCELLI, segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata (15 novembre 1894) che è approvato.

Comunicazioni.

PRESIDENTE comunica:

Che con Regio decreto 18 gennaio 1895 il comm. Prof. Domenico Berti, ministro di Stato fu nominato senatore del Regno (art. 33, categoria 3ª e 4ª statuto).

Che il presidente del Consiglio dei ministri partecipò alla Presidenza, per ordine di S. M., le prossime nozze di S. A. R. il Duca d'Aosta con S. A. R. la Principessa Elena d'Orléans.

Dà lettura del telegramma, diretto dal presidente, in questa occasione a S. A. R. il Duca d'Aosta, e della lettera diretta a S. M. il Re. Dà pure lettura delle risposte ricevute. (Approvazioni).

ALFIERI DI SOSTEGNO. Ringrazia la Presidenza di essersi resa così bene interprete dei sensi del Senato. Propone un evviva al Re ed agli Augusti Sposi (Vivissimi applausi).

PRESIDENTE. Comunica i documenti relativi all'atto di nascita di S. A. il principe Filiberto di Savoia Genova.

Comunica dodici lettere del presidente della Corte dei conti, relative ai decreti registrati con riserva dalla Corte dei conti nelle quindicine corse dal 1° dicembre 1894 al 31 maggio 1895.

Comunica i decreti riguardanti gli scioglimenti dei Consigli comunali e le proroghe della facoltà dei regi commissari per il quarto trimestre 1894 e il primo trimestre 1895 e i decreti di remozione dei sindaci per l'ultimo trimestre del 1894.

Dà lettura di un telegramma del prefetto di Forlì che annunzia la morte del deputato Luigi Ferrari.

Legge pure un telegramma a firma del sindaco di Rimini, Masi, che partecipa anch'egli al Senato il doloroso fatto.

Appena si diffuse la notizia che piombo assassino aveva attentato alla vita del conte Luigi Ferrari, la Presidenza credette interpretare i sentimenti del Senato, esprimendo al ferito il raccapriccio, l'indignazione nostra insieme ai voti più ardenti per la guarigione di lui che le esimie qualità rendevano stimato e caro, i cui servigi alla patria, nel Parlamento e nel Governo, erano promessa di ben altri maggiori.

Pur troppo la nostra speranza svanì!

Oggi noi dobbiamo amaramente lamentare una vita rigogliosa troncata, un felice ingegno, un cuore sensibile spenti, un carattere generoso e fermo rapito alla vita pubblica.

Del rimpianto e dell'esecrazione che la brutale malvagità dell'orrendo delitto, il quale dà agl'Italiani nome odioso fra le genti civili, ha suscitato negli animi nostri, rimanga questo pubblico segno. (Benissimo).

Crede che il Senato, pur non derogando alle sue consuetudini, abbia così risposto alle comunicazioni fatte dal sindaco.

FINALI. Ringrazia il presidente delle parole colle quali ha commemorato il luttuoso caso di cui è stato compassionevole vittima Luigi Ferrari.

Il misfatto che destò raccapriccio in tutta Italia, ha commosso l'intiera Romagna alla quale l'oratore appartiene.

Non mancherà domani, soddisfacendo ad un dovere di cittadino e ad un intimo sentimento di amico, di trovarsi ai funerali e crede, in seguito alle parole pronunziate dal Presidente e all'accoglienza fatta dal Senato alle parole stesse, se gli se ne porge l'occasione, di poter dichiarare che nell'animo dei senatori, come

è viva la compassione per la vittima, così è vivissima l'esecrazione contro l'assassino. (Benissimo).

PASOLINI, giacchè il presidente ha già accennato che per l'orrendo caso si fa quasi una specie di eccezione alle consuetudini del Senato, chiede gli si consenta di proferire una parola che non può trattenere come romagnolo e come amico del povero Ferrari, parola di esecrazione per il delitto orrendo di cui egli fu vittima, parola la quale, anche una volta, esprima in quest'Aula il rimpianto affettuoso per quell'uomo così benefico, così generoso; per quell'uomo che aveva ideali così alti, così puri, che questi ideali difese sempre con tanto coraggio, e la cui tragica fine fu eroico coronamento di una nobile vita (Benissimo).

BONVICINI, si associa alle parole nobilissime del presidente, il quale non poteva a meno, anche in questa circostanza, di stigmatizzare l'orrendo delitto di cui fu vittima l'infelice Ferrari, che è morto come un soldato sul campo di battaglia, perchè ebbe parole coraggiose.

Molti dissero che fu imprudente. No, quelle parole le doveva pronunciare, attaccato da scellerati.

Si unisce quindi ai colleghi nel compianger la morte di Ferrari, e, se gli si permettesse, proporrebbe che il signor presidente si compiacesse di mandare una parola di compianto alla famiglia.

(Approvato).

Deliberazione circa l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

PRESIDENTE annunzia che nella tornata di domani si dovrà deliberare intorno alla nomina della Commissione che avrà l'incarico di redigere l'indirizzo del Senato in risposta al discorso della Corona.

CAMBRAY-DIGNY propone che, come di consueto, si deleghi alla Presidenza la redazione dell'indirizzo.

GUARNERI propone si discuta domani la proposta dell'onorevole preopinante, volendo sottoporre al Senato alcune sue idee.

CAMBRAY-DIGNY non si oppone al rinvio della discussione; ma mantiene la sua proposta.

PRESIDENTE dichiara che, secondo il regolamento, domani porrà all'ordine del giorno la nomina della Commissione per la redazione dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

CAMBRAY-DIGNY. Non si oppone; ma dichiara che domani ripeterà la sua proposta.

PRESIDENTE. Così essendo, dichiara che domani si porrà all'ordine del giorno la proposta dell'onorevole preopinante.

La seduta è levata (ore 17 e 45).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 11 giugno 1895.

Presidenza del Vice-presidente anziano CAETANI.

La seduta comincia alle 14.5.

Giuramento di deputati.

Aprile, Agnini, Balenzano, Barzilai, Benedini, Berenini, Bovio, Caldesi, Carenzi, Casana, Cerulli, Colajanni Napoleone, Colosimo, Conti, Costa Alessandro, Costa Andrea, Credaro, De Andreis, De Cristoforis, De Leo, Del Giudice, De Marinis, Diligenti, Engel, Facheris, Fanti, Fasce, Aguglia, Canzi, Ferri, Fortunato, Gaetani di Laurenzana, Gallotti, Gamba, Gavazzi, Gianolio, Guicciardini, Giovanelli, Imbriani, Lorenzini, Luzzati Ippolito, Luzzatto Riccardo, Manna, Marcora, Mazziotti, Mercanti, Merello, Michelozzi, Minelli, Miniscalchi, Miraglia, Moscioni, Palberti, Palizzolo, Pansini, Pantano, Parpaglia, Pennati, Pinna, Pisani, Placido, Pinchia, Prampolini, Cocuzza, Raggio, Rampoldi, Rosano, Sacchi, Salaris, Salsi, Sani Giacomo, Sani Severino, Sanvitale, Scalini, Sarristori, Severi, Socci, Suardo Alessio, Taroni, Terasona, Tiepolo, Torrigiani, Tortarolo, Trinchera, Trompeo, Turbiglio Giorgio, Turbiglio Sebastiano, Vendramini, Zabeo, Zanardelli, Zavattari, Clemente, Figlia, Marinelli, Martinelli, Paganini, Piatti e Ruggieri Ernesto giurano.

Votazione per la nomina del Presidente.

MINISCALCHI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione.

Adamoli — Afan de Rivera — Agnini — Aguglia — Amadei — Ambrosoli — Angiolini — Anzani — Aprile — Arnaboldi.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Balenzano — Baragiola — Barazzuoli — Barzilai — Bastogi — Benedini — Bentivegna — Berenini — Bernabei — Bertoldi — Bertolini — Bertollo — Biancheri — Billi — Biscaretti — Bocchialini — Bogliolo — Bonacci — Bonacossa — Bonardi — Bonin — Borgatta — Borsarelli — Boselli — Bovio — Bracci — Branca — Brena — Brin — Broccoli — Brunetti Eugenio — Brunetti Gaetano — Brunicardi — Buttini.

Cadolini — Cafiero — Caldesi — Calleri — Calpini — Calvanesi — Calvi — Cambray-Digny — Camera — Campi — Canegallo — Cantalamessa — Canzi — Cao-Pinna — Capilupi — Caporduro — Capozzi — Cappelli — Capruzzi — Carcano — Carenzi — Carlomagno — Carmine — Casale — Casalini — Casana — Castelbarco-Albani — Castoldi — Castorina — Cavagnari — Cavallotti — Celli — Ceriana-Mayneri — Cerulli — Cerutti — Chiappero — Chiapusso — Chiaradia — Chiesa — Chimirri — Chinaglia — Cianciolo — Cibrario — Cimati — Cirmeni — Civelli — Clemente — Clementini — Cocco-Ortu — Cocuzza — Colajanni Federico — Colajanni Napoleone — Colleoni — Colombo Giuseppe — Colombo Quattrofrati — Colosimo — Colpi — Comandù — Compagna — Conti — Coppino — Corsi — Costa Alessandro — Costantini — Costella — Cottafavi — Credaro — Cremonesi — Crispi — Cucchi — Curioni.

D'Alife — Dal Verme — D'Andrea — Daneo Edoardo — Daneo Giancarlo — Danieli — Dari — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Andreis — De Bellis — De Bernardis — De Blasio Luigi — De Cristoforis — De Gaglia — De Giorgio — Del Balzo — De Leo — Del Giudice — De Lucca — Delvecchio — De Marinis De Martino — De Nittis — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — De Salvio — Di Belgioioso — Di Broglio — Dentice di Frasso — Di Lenna — Diligenti — Di Lorenzo — Di Rudinì — Di San Donato — Di Trabia — Donadoni — Donati Carlo.

Elia — Engel — Ercole.

Facheris — Falconi — Fanti — Farina — Farinet — Fasce — Fazi — Fede — Ferracciù — Ferraris Maggiorino — Ferrero di Cambiano — Ferri — Fiamberti — Figlia — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Flauti — Florena — Fortis — Fortunato — Fracassi — Franchetti — Frascara — Frola — Fulci Ludovico — Fulci Nicolò — Fusco — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana Antonio — Gaetani di Laurenzana Luigi — Galimberti — Galletti — Galli Roberto — Gallini — Gallo Nicolò — Gallotti — Gamba — Garavetti — Garibaldi — Garlanda — Gavazzi — Gemma — Ghigi — Gianolio — Gianturco — Gioppi — Giordano-Apostoli — Giorgini — Giovanelli — Giuliani — Giusso — Grandi — Grassi Pasini — Grippo — Gualerzi — Guerci — Guicciardini — Guj.

Imbriani-Poerio.

Lacava — Lampiasi — Lausetti — Lazzaro — Leali — Leonetti — Licata — Lochis — Lojodice — Lo Re Francesco — Lo Re Nicola — Lorenzini — Lovito — Lucca Piero — Lucca Salvatore — Lucifero — Luzzati Ippolito — Luzzatti Luigi — Luzzatto Riccardo.

Macola — Magliani — Manfredi — Mangani — Manna — Marazio Annibale — Marazzi Fortunato — Marcora — Marescalchi Alfonso — Marescalchi-Gravina — Mariani — Marinelli — Marsengo-Bastia — Martinelli — Marzin — Marzotto — Masci — Matteini — Matteucci — Mazza — Mazzella — Mazzino — Mazziotti — Meardi — Mecacci — Mel — Melli — Menafoglio — Menotti — Mercanti — Merello — Mezzanotte — Micoli — Michelozzi — Minelli — Miniscalchi — Miraglia — Mirto-Seggio

— Mocenni — Modestino — Molmenti — Montagna — Morandi — Morelli Enrico — Morin — Morpurgo — Moscioni — Murmura.

Napodano — Nasi — Niccolini — Nocito.

Omodei — Orsini-Baroni — Ottavi.

Pace — Paganini — Pais-Serra — Palamenghi-Crispi — Palberti — Palizzolo — Panattoni — Pandolfi — Pansini — Pantano — Papa — Papadopoli — Parpaglia — Pascale — Pascolato — Pastore — Pavia — Pellegrino — Pellerano — Pennati — Peroni — Piatti — Piccardi — Piccolo-Cupani — Pierotti — Pignatelli — Pinchia — Pini — Pinna — Piovene — Pipitone — Pisani — Placido — Poli — Pompilj — Pozzi — Prampolini — Prinetti — Pucci — Pullè.

Quintieri.

Raccuini — Radice — Raggio — Rampoldi — Randaccio — Rava — Ricci Paolo — Ricci Vincenzo — Rinaldi — Riola — Rizzetti — Rizzo — Rocco — Romanin-Jacur — Romano — Roncalli — Ronchetti — Rosano — Rossi Milano — Rossi Rodolfo — Rovasenda — Roxas — Rubini — Ruffo — Ruggieri Ernesto — Rummo.

Sacchetti — Sacchi — Sacconi — Salandra — Salaris — Salsi — Sani Giacomo — Sani Severino — Santini — Sanvitale — Saporito — Scaglione — Scalini — Scaramella-Manetti — Schiratti — Sciacca della Scala — Scotti — Serrao — Serristori — Severi — Siliprandi — Silvestrelli — Silvestri — Simeoni — Sineo — Socci — Sola — Solinas-Apostoli — Sonnino- Sidney — Sormani — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte — Suardo Alessio.

Tacconi — Talamo — Taroni — Tecchio — Terasona — Testasecca — Tiepolo — Tinozzi — Tittoni — Tizzoni — Toaldi — Tondi — Torlonia — Tornielli — Torrigiani — Tortarolo — Tozzi — Treves — Trinchera — Tripepi Demetrio — Tripepi Francesco — Trompeo — Turbiglio Giorgio — Turbiglio Sebastiano — Turrisi.

Ungaro.

Vagliasindi — Valle Angelo — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vendemini — Vendramini — Verzillo — Vetroni — Vienna — Vischi — Visocchi — Vitale — Vizioli — Vollaro-De Lieto.

Weill-Weiss — Wollemborg.

Zabeo — Zainy — Zanardelli — Zavattari.

ROXAS e LO RE FRANCESCO giurano.

PRESIDENTE annunzia il risultamento della votazione.

Votanti 441

Ebbero voti gli onorevoli:

Villa 263
Caetani 156
Barbato 8
Schede bianche 9

Proclama eletto l'onorevole Villa. (Applausi — Zittii all'estrema sinistra).

BUDASSI giura.

Votazione per la nomina dell'Ufficio di Presidenza.

SUARDO ALESSIO, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Adamoli — Afan de Rivera — Agnini — Aguglia — Amadei — Ambrosoli — Angiolini — Anzani — Aprile — Arnaboldi.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Balenzano — Baragiola — Barazzuoli — Barzilai — Bastogi — Benedini — Bentivegna — Berenini — Bernabei — Bertoldi — Bertolini — Bertollo — Biancheri — Billi — Biscaretti — Bocchialini — Bogliolo — Bonacci Teodorico — Bonacossa — Bonardi — Bonin — Borgatta — Borsarelli — Boselli — Bracci — Branca — Brena — Brin — Broccoli — Brunetti Eugenio — Brunetti Gaetano — Brunicardi — Budassi — Buttini.

Cadolini — Cafiero — Caldesi — Calpini — Calvanesi — Calvi — Cambray-Digny — Camera — Campi — Canegallo — Cantalamessa — Canzi — Capilupi — Capozzi — Cappelli — Capruzzi — Carenzi — Carlomagno — Carmine — Casale — Casalini — Casana — Castelbarco-Albani — Castoldi — Castorina — Cavagnari — Cavallotti — Celli — Ceriana-Mayneri — Cerutti — Chiappero — Chiapusso — Chiaradia — Chiesa — Chimirri — Chinaglia — Cianciolo — Cibrario — Cimati — Cirmeni — Civelli — Clemente — Cocco-Ortu — Cocuzza — Colajanni Federico — Colajanni Napoleone — Colleoni — Colombo Giuseppe — Colombo Quattrofrati — Colosimo — Colpi — Comandù — Compagna — Conti — Coppino — Corsi — Costa Alessandro — Costa Andrea — Costantini — Costella — Cottafavi — Credaro — Cremonesi — Crispi — Cucchi — Curioni.

D'Alife — Dal Verme — D'Andrea — Daneo Edoardo — Daneo Giancarlo — Danieli — Dari — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Andreis — De Bellis — De Bernardis — De Blasio Luigi — De Cristoforis — De Giorgio — Del Balzo — De Leo — Del Giudice — De Luca — Delvecchio — De Martino — De Nittis — De Riseis Giuseppe — De Risei Luigi — De Salvio — Di Broglio — Dentice di Frasso — Di Lenna — Diligenti — Di Lorenzo — Di Rudinì — Di San Donato — Di Trabia — Donadoni — Donati Carlo.

Elia — Engel — Ercole.

Facheris — Falconi — Farina — Farinet — Fasce — Fazi — Fede — Ferracciù — Ferraris Maggiorino — Ferrero di Cambiano — Ferri — Fiamberti — Figlia — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Flaùti — Florena — Fortis — Fortunato — Fracassi — Franchetti — Frascara — Frola — Fulci Ludovico — Fulci Nicolò — Fusco — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana Antonio — Gaetani di Laurenzana Luigi — Galimberti — Galletti — Galli Roberto — Gallo Niccolò — Gallotti — Gamba — Garavetti — Garibaldi — Garlanda — Gavazzi — Gemma — Ghigi — Gianolio — Gianturco — Gioppi — Giordano-Apostoli — Giorgini — Giovanelli — Giuliani — Giusso — Grandi — Grassi Pasini — Grippo — Gualerzi — Guerci — Guicciardini — Guj.

Imbriani-Poerio.

Lacava — Lampiasi — Lausetti — Lazzaro — Leali — Leonetti — Licata — Lochis — Lojodice — Lo Re Francesco — Lo Re Nicola — Lorenzini — Lovito — Lucca Piero — Lucca Salvatore — Lucifero — Luzzati Ippolito — Luzzatti Luigi — Luzzatto Riccardo.

Macola — Magnani — Manfredi — Mangani — Manna — Marazio Annibale — Marazzi Fortunato — Marcora — Marescalchi Alfonso — Merescalchi-Gravina — Mariani — Marinelli — Marsengo-Bastia — Martinelli — Marzin — Marzotto — Masci — Matteini — Matteucci — Mazza — Mazzella — Mazzino — Maziotti — Meardi — Mecacci — Mel — Melli — Menafoglio — Menotti — Mercanti — Merello — Mezzanotte — Miceli — Michelozzi — Minelli — Miniscalchi — Miraglia — Mirto-Seggio — Mocenni — Modestino — Molmenti — Montagna — Morandi — Morelli Enrico — Morin — Morpurgo — Moscioni — Murmura.

Napodano — Nasi — Niccolini — Nocito.

Omodei — Orsini-Baroni — Ottavi.

Pace — Paganini — Pais-Serra — Palamenghi-Crispi — Palberti — Palizzolo — Panattoni — Pandolfi — Pansini — Pantano — Papa — Papadopoli — Parpaglia — Pascale — Pascolato — Pastore — Pavia — Pellegrino — Pellerano — Pennati — Peroni — Piatti — Picardi — Piccolo-Cupani — Pierotti — Pignatelli Pinchia — Pini — Pinna — Piovene — Pipitone — Pisani — Placido — Poli — Pompilj — Pozzi — Prinetti — Pucci — Pullè.

Quintieri.

Raccuini — Radice — Raggio — Rampoldi — Rava — Ricci Paolo — Ricci Vincenzo — Riola — Rizzetti — Rizzo — Rocco Romanin-Jacur — Romano — Roncalli — Ronchetti — Rosano — Rossi-Milano — Rossi Rodolfo — Rovasenda — Roxas — Rubini — Ruffo — Rummo.

Sacchetti — Sacchi — Sacconi — Salandra — Sani Giacomo Santini — Sanvitale — Saporito — Scaglione — Scalini — Sca-

ramella-Manetti — Schiratti — Sciacca della Scala — Scotti — Serrao — Serristori — Severi — Siliprandi — Silvestrelli — Simeoni — Sineo — Socci — Sola — Solinas-Apostoli — Sonnino Sidney — Sormani — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte — Suardo Alessio.

Tacconi — Talamo — Taroni — Tecchio — Terasona — Testasecca — Tiepolo — Tinozzi — Tittoni — Tizzoni — Toaldi — Tondi — Torlonia — Tornielli — Torraca — Torrigiani — Tortarolo — Tozzi — Treves — Trinchera — Tripepi Demetrio — Tripepi Francesco — Turbiglio Giorgio — Turbiglio Sebastiano — Turrisi.

Ungaro.

Vagliasindi — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vendemini — Vendramini — Verzillo — Vetroni — Vienna — Vischi — Visocchi — Vitale — Vizioli — Vollaro-De Lieto.

Weill-Weiss.

Zabeo — Zainy — Zanardelli — Zavattari.

PRESIDENTE sorteggia le commissioni di scrutinio:

Pei vice-presidenti: Chiappero, Colajanni Napoleone, Marazio Annibale, Costa Andrea, Palizzolo, Gamba, Bonacci, Mazza, Calleri, Ruffo, Pierotti, Cucchi.

Pei segretari: Sacconi, Ferrero di Cambiano, Morpurgo, De Amicis, Socci, Lampiasi, Aprile, Pipitone, Engel, Balenzano, Michelozzi, Cafiero.

Pei questori: Mazziotti, Facheris, Roncalli, Donati, Vendemini, Ercole, Testasecca, Silvestri, Manna.

(La seduta è sospesa alle 17,40 e ripresa alle 20).

PRESIDENTE annunzia il risultamento delle votazioni:

Per la nomina dei Vice-Presidenti.

Votanti 420

Ebbero voti gli onorevoli:

Chinaglia 270
Finocchiaro-Aprile . . . 259
Chimirri. 248
Bonacci 109
Colombo. 98
Cappelli. 96
Gallo 94
Schede bianche 14
Altri dispersi.

Proclama eletti gli onorevoli: Chinaglia, Finocchiaro-Aprile e Chimirri; ed il ballottaggio fra gli onorevoli Bonacci e Colombo.

Per la nomina dei segretari:

Votanti 425

Ebbero voti gli onorevoli:

D'Ayala-Valva 276
Suardo Alessio 266
Borgatta 264
Di Sant'Onofrio 259
Lucifero. 247
Ricci. 220
Fortunato 160
Miniscalchi 129
Sineo. 127
Nasi 126
Sacchi 105
Arnaboldi 103
Trabia 95
Schede bianche 17

Proclama eletti gli onorevoli: D'Ayala-Valva, Suardo Alessio, Borgatta, Di Sant'Onofrio, Lucifero e Ricci; e proclama il ballottaggio fra gli onorevoli: Fortunato, Miniscalchi, Sineo e Nasi.

Per la nomina dei Questori:

Votanti 420

Ebbero voti gli onorevoli:

Giordano-Apostoli . . . 308
De Riseis Giuseppe . . . 298
Compans. 69
Engel. 22
Schede bianche 19
Nulle 13
Voti dispersi 9

Proclama eletti gli onorevoli Giordano-Apostoli e De Riseis Giuseppe.

La seduta termina alle ore 20,15.

DIARIO ESTERO

Un telegramma da Costantinopoli annunziava, due giorni or sono, che Said pascià, che dirigeva il dipartimento degli affari esteri, fu nominato Granvisir.

Said pascià, dice il *Temps* di Parigi, inaugurò la sua carriera amministrativa in qualità di Vice-governatore della Siria durante le turbolenze del 1860. Esso diede prova di grande attività e di un certo spirito di moderazione. Divenne poscia governatore dell'Arcipelago di Cipro. Durante la guerra del 1877, era governatore di Tulcia e di Tirnova, e, senza essere militare, prese il comando del Corpo d'esercito che diede tanto da fare ai russi, a Osman bazar. Conclusa la pace, Said divenne capo del segretariato del Sultano Abdul-Hamid e membro della Commissione delle riforme.

« Nel 1879 fu nominato primo ministro con attribuzioni minori di quelle di granvisir, ma, combattuto dall'influenza inglese, non potè mantenersi a quel posto. Nel 1882 fu promosso granvisir e il Sultano lo incaricò di eseguire le riforme. Rimase tre anni in quest'ufficio che esso cedette nel 1885 a Kiemil pascià.

« Said pascià, nel corso della sua carriera, aggiunge il *Temps*, non ha dato prova di costanza nelle sue opinioni. Si è appoggiato ora ad una, ora ad un'altra potenza, e il suo nome non basta a caratterizzare la politica inaugurata col suo avvenimento al potere. Bisognerà attendere delle informazioni più particolareggiate ».

La *Neue Freie Presse*, parlando della stessa nomina di Said pascià, dice che si capisce come il Sultano abbia dovuto rispondere alle potenze che esso è bensì favorevole alle riforme, ma non alle riforme nell'Armenia soltanto, nè a quelle che gli vengono prescritte. E si può credere alla serietà di questa risposta perocchè il neo-nominato granvisir, Said pascià, è un uomo che ha sempre propugnato riforme radicali e che, appunto per questo suo zelo, ha dovuto abbandonare il granvisirato dieci anni or sono.

« Said pascià, conclude il diario viennese, non è un turco moderno; esso non ha avuto la sua educazione in Europa, ma sa quello di cui ha bisogno la Turchia. Il Sultano, chiamandolo al potere, offre una garanzia che le riforme non rimarranno allo stato di promessa. Spetta ora alle potenze di apprezzare come si conviene questa garanzia e di ridurre le loro esigenze ad una misura tale che la Porta, anzichè opporre una rasistenze disperata, possa far loro una buona accoglienza. È un non senso il volere, per amore degl'armeni, sollevare la questione dell'esistenza dell'Impero ottomano.

***

Relativamente alla questione armena, si telegrafa da Londra alla stessa *Neue Freie Presse*:

« Il nuovo granvisir insisterà con tutta energia sul punto di vista del suo predecessore, di non ammettere, cioè, assolu-

tamente l'ingerenza delle nazioni straniere nelle questioni interne della Turchia.

« Si afferma altresì che l'ambasciatore russo a Costantinopoli abbia dichiarato che la Russia non ha affatto l'intenzione di creare imbarazzi alla Turchia nella questione armena. Da questa dichiarazione si potrebbe dedurre che sia sfumato l'accordo tra la Russia e l'Inghilterra nella questione armena ».

***

L' ufficiosa *Epoca* di Madrid riconosce che da principio amava cullarsi di illusioni troppo ottimiste a proposito della insurrezione di Cuba, ma ora essa rimprovera alla stampa ed al pubblico di abbandonarsi ad uno scoraggiamento non giustificato.

» Che cosa, dice l'*Epoca*, è adunque avvenuto che non fosse previsto? Non era naturale che l'insurrezione, anche combattuta a tempo, sviluppasse le sue forze latenti? Non si era calcolato che, appena terminata la raccolta delle canne da zucchero, delle migliaia di braccia si troverebbero senza lavoro e che un certo numero di disoccupati si unirebbe ai faziosi? Si ignorava che la stagione della pioggie sarebbe un ostacolo ai movimenti strategici?

« Si fanno le meraviglie perchè il maresciallo Martinez Campos domanda dei rinforzi; ma i piani del maresciallo non consistevano soltanto nel debellare e inseguire i faziosi. Lo scopo che esso si proponeva e che spiega l'inazione relativa delle truppe spagnuole è quello di estirpare, nel più breve tempo possibile, e radicalmente, l'insurrezione, di schiacciare definitivamente il partito separatista senza lasciargli la minima speranza di rinascere dalle sue ceneri come in passato. Ed è per questo che occorrono dei rinforzi ».

***

Secondo un telegramma dall'Avana al *Times*, è opinione generale, in quella città, che l'insurrezione non abbia nessuna probabilità di successo, sebbene possa tirar in lungo ancora per qualche tempo.

I ribelli dispongono di 10 mila uomini di cui 7 mila bene armati, ma presentemente si trovano nell'isola circa 30 mila soldati spagnuoli.

***

A proposito dell'invio di una deputazione bulgara a Pietroburgo, l'organo del russofilo, sig. Zankof, scrive:

« Se la Camera bulgara intende di mandare una deputazione in Russia perchè essa deponga una ghirlanda sulla tomba dell' Imperatore Alessandro III, la deputazione giungerà felicemente allo scopo; ma se essa volesse tentare un riavvicinamento della Russia alla Bulgaria, non otterrebbe alcun risultato, perchè la Russia, che non riconosce il governo bulgaro, non entrerebbe mai in trattative con una deputazione inviata dalla *Sobraniè*. »

Il giornale in parola crede, però, che la Sobraniè si riunirà tra breve per nominare la deputazione.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Per l'Agricoltura italiana. — Domani, alle ore 9 ant., presso la sede dell'Associazione commerciale, industriale, agricola romana, si riunirà l'Assemblea generale della nuova associazione degli agricoltori italiani.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Comunicazioni della presidenza;
2. Discussione ed approvazione dello statuto;
3. Elezione delle cariche sociali — Un'adunanza preparata ia dei componenti il Comitato promotore è indetta per domenica alle ore 14 (2 pom.).

Si fanno sempre più numerose le adesioni le quali hanno raggiunto la cifra di 965. I sodalizi agrari ed economici affiliati sono 75, i soci fondatori 120.

Hanno aderito oltre 40 senatori e circa 70 deputati al Parlamento.

Le varie regioni agrarie sono rappresentate dal seguente numero di adesioni: Piemonte 64, Lombardia 103, Veneto 136, Liguria 14, Emilia 84, Marche ed Umbria 72, Toscana 112, Roma 145, Meridionale Adriatica 67, Meridionale Mediterranea 80, Sicilia 71, Sardegna 16.

Delle varie regioni le provincie più largamente rappresentate sono: Torino 26, Milano 43, Padova 30, Genova 9, Bologna 17, Ancona 24, Firenze 38, Roma 145, Teramo 21, Napoli 24, Palermo 2', Cagliari 10.

Spedizione Bottego. — Come già dicemmo, il valente esploratore, cav. Vittorio Bottego, partirà nel prossimo luglio per Massaua, ove organizzerà la sua spedizione, per il secondo gran viaggio, nella penisola somala e nel centro dell'africa.

Il Bottego si propone di esplorare tutto il territorio ancora sconosciuto che entra nella zona dell'influenza italiana e specialmente quelle parti abitate dagli arussi.

La carovana sarà molto numerosa, composta di africani di varie razze ed appartenenti a differenti religioni; partirà con vasto e completo campionario di merci, che l'esperienza ha dimostrato al Bottego, facilmente commerciabili con gli indigeni.

L'egregio uomo pensa di stabilire nell'interno, a Lugh ed in altri centri, delle fattorie per sviluppare il commercio d'importazione e d'esportazione. Egli, nella spedizione, avrà a compagni il prof. Maurizio Sacchi, che si occuperà delle osservazioni astronomiche e meteorologiche, nonchè delle raccolte interessanti le scienze naturali; il tenente di fanteria, sig. Citerni, ed il guardia marina, sig. Vannutelli.

Marina militare. — Le RR. Navi *Savoia*, con a bordo S. A. R. il Duca di Genova, ed *Aretusa* partirono, ieri, da Dartmouth per Kiel.

A bordo tutti bene.

— Il Ministero della Marina ha deliberato di procedere alla costruzione di un battello sottomarino con sistema e materiali nuovi, a differenza di quello già costrutto dall'ingegnere Pullino, che era stato fatto con l'adattamento di materiali vecchi.

Questo battello dovrà percorrere venti nodi all'ora.

Marina mercantile. — I piroscafi *Sirio*, *Regina Margherita* e *Raffaele Rubattino*, della N. G. I., ieri giunsero il primo a San Vincenzo e proseguì pel Plata, il secondo a Rio Janeiro donde ripartì per Genova ed il terzo a Bombay.

I piroscafi, della linea La Veloce, *Matteo Bruzzo, Duca di Galliera*, *Rio Janeiro* e *Vittoria* partirono ieri i due primi da Montevideo per Genova, il terzo da Tanariffa per Columbia, ed il quarto da Barcellona pel Plata.

In onore di Luigi Ferrari. — La *Stefani*, ha da Rimini, 11:

« Fu oggi eseguita l'autopsia del cadavere dell'on. Luigi Ferrari. Ne risultò che la morte fu causata da polmonite infettiva e che questa fu determinata da versamento di sangue nel polmone. La palla, di calibro nove, fu rinvenuta fra la laringe e l'esofago, avendo perforata la laringe. L'autopsia corrispose perfettamente alla diagnosi del chirurgo Vincini.

Continuano ed aumentano le manifestazioni di cordoglio.

La città va tappezzandosi di manifesti, inspirati tutti a una nota di altissimo rimpianto.

Giungono numerose corone. Oltre tutti i Ministri e Sotto Segretari di Stato, telegrafarono quasi tutti i Deputati, molti Senatori, Prefetti, Magistrati e Sindaci.

Numerose rappresentanze della Regione dell'Emilia, Municipii, Associazioni, e Corpi morali annunciarono il loro intervento ai funerali, che si prevedono imponenti.

Stasera, alle ore 21, la salma dell'on. conte Ferrari fu trasportata dall'Ospedale civico alla Cattedrale in forma privatissima.

L'accompagnavano il clero, i parenti, il Sindaco, la Giunta comunale e moltissime persone, che, ignare dell'ora della cerimonia, avevano stazionato lungo tempo nei dintorni, onde compiere un atto d'intimo affetto verso il Defunto. »

Ed in data d'oggi:

« Incomincia l'arrivo di numerose rappresentanze per assistere ai funerali.

L'onor. Rava giungerà alle ore 16 per rappresentare il Governo. Sono giunti gli onor. senatori Finali e Pasolini e l'onor. deputato Fortis.

Giungono numerose corone inviate dalla Casa Reale, dalla Camera dei Deputati, dall'Estrema Sinistra parlamentare, da Municipii, da Corpi morali, da Associazioni e dagli amici del Defunto.

Alle cantonate sono stati affissi 25 manifesti di Cumuni e di Sodalizi.

La città presenta un'animazione straordinaria. »

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 11. — I giornali commentano il discorso della Corona italiana.

Lo *Standard* dice che l'Inghilterra rileverà con soddisfazione che la cooperazione sincera che la Gran Brettagna presta all'Italia nel Mar Rosso sia stata segnalata nel Discorso per indicare il valore delle alleanze formate dall'Italia.

Il *Times* dice che il discorso del Trono è nobile ed importante. Soggiunge che la grande maggioranza, ottenuta nelle elezioni dal Gabinetto presieduto dall'on. Crispi, indica chiaramente che la Nazione chiede ciò che, come riconoscono gli stessi suoi nemici, l'on. Crispi solo può dare. Ma l'on. Crispi abbisogna di tutto l'appoggio del pubblico attivo ed intelligente.

Il *Daily News* dice che l'on. Crispi, ancor più forte di prima, può attendere fiducioso gli attacchi di carattere personale piuttosto che di carattere politico, che gli minaccia l'Opposizione.

Soggiunge: « Dobbiamo fare tutti gli sforzi per rendere degna la nostra accoglienza alla flotta italiana. L'Europa sa che la nostra amicizia per l'Italia è una delle cose sa cui essa può contare in un mondo sempre mutevole. »

VIENNA, 11. — I giornali commentano il discorso della Corona in Italia.

La *Neue Freie Presse* dice che la pace con tutte le nazioni, la fedele amicizia con la Germania, che suppone implicitamente il fermo mantenimento della triplice alleanza, ed infine la cordialissima intimità coll'Inghilterra, sono i punti principali della politica italiana, che resta invariata da anni e sopravvive a numerosi Gabinetti. Questa politica fu utile all'Italia ed al mondo. A Vienna ed a Berlino si attende il primo Giubileo di Roma italiana colla convinzione che il completamento dell'unità italiana fu un avvenimento favorevole alla pace ed al progresso.

Il *Neues Wiener Tagblatt* dice che, se il Governo italiano riuscirà a realizzare tutti i miglioramenti annunziati dal Discorso della Corona, avrà reso alla patria un servizio inapprezzabile.

L'*Extrablatt* dice che l'alta soddisfazione che ispira il discorso di Re Umberto proviene non soltanto dalla sua sostanza, ma altresì dall'intonazione e dallo spirito, con cui l'Augusta parola tratta i supremi problemi del tempo e della morale. La soddisfazione proviene dal nobile sentimento col quale Re Umberto proclama la libertà, l'umanità e la fratellanza, quali base della politica di Casa Savoia.

BERLINO, 11. — Il *Berliner Tageblatt* commentando il discorso della Corona italiana dice che il passo relativo alle feste di Kiel e la parte che l'Italia prende a tali feste, fanno un grato contrasto coi miserabili cavilli degli *chauvins* francesi.

Gli altri giornali non commentano ancora il Discorso di Re Umberto.

BRESLAVIA, 11. — Non è ancora accertata la causa dell'incendio scoppiato, ieri, a Kattowitz (Alta Slesia) nella miniera di Gottessegen.

L'incendio continua. Si lavora a spegnere il fuoco con opere murarie.

Furono estratti nove cadaveri. Si teme che altri quindici minatori siano morti. Cinquanta minatori si sono salvati.

LUBIANA, 11. — La situazione è tranquillante. La popolazione è rincasata.

I lavori di costruzione continuano regolarmente. Nelle case rimaste finora intatte, sono stati constatati danni in seguito al terremoto di ieri. Nelle case già danneggiate s'allargarono le fessure. Non vi fu alcuna disgrazia personale. Il panico fu specialmente grande nelle Scuole e nelle Chiese. Si verificarono diversi casi di svenimenti nelle Scuole. Il Consiglio Scolastico cittadino propone la chiusura delle Scuole popolari pubbliche fino alla fine dell'autunno.

La scossa si sentì, oltre che qui, nei Distretti e nei Circondari di Lubiana, Krainburg e Adelsberg.

VIENNA, 11. — La Commissione per gli affari esteri della Delegazione ungherese tenne oggi la sua prima seduta sotto la presidenza di Koloman Tisza.

Il Ministro degli esteri, Goluchowski, vi prese la parola facendovi dichiarazioni.

VIENNA, 11. — Ecco le dichiarazioni che il conte Goluchowski ha fatto in seno alla Commissione per gli affari esteri della Delegazione ungherese:

« Riconosco come un grande onore di essere stato nominato a successore dell'uomo di Stato altamente benemerito, sotto la direzione del quale la politica, che riconosciamo essere la migliore per gli interessi della Monarchia, ha gettato radici così profonde.

« Di questa politica fui sempre partigiano fedele e convinto.

« Essa si può così definire: Mantenere quale base incrollabile della pace l'alleanza delle tre potenze centrali, alleanza, che lungi dall'escludere la cura delle migliori e più amichevoli relazioni con tutte le potenze, fa anzi, di ciò, condizione essenziale.

« Le relazioni amichevoli, che manteniamo infatti oggi dappertutto, rispondono in modo così assoluto agli scopi ed all'oggetto della nostra alleanza colla Germania e coll'Italia che il mantenere e favorire quelle relazioni s'impone a noi come un dovere assoluto, e vi assicuro che nulla ometterò per adempiere a tale missione.

« Risulta da questa dichiarazione che, malgrado il cambiamento della persona del Ministro degli affari esteri, non può essere affatto questione di mutamento nella direzione della politica estera austro-ungarica, e nemmeno di un cambiamento di sistema.

« I risultati che abbiamo ottenuto nella via fin qui seguita sono così soddisfacenti che non possiamo null'altro desiderare, tanto più che la situazione così creata risponde nel miglior modo alle tradizioni ed alle aspirazioni della Monarchia, la quale, lungi dall'avere tendenze aggressive, volge sempre tutte le sue forze a cercare la soddisfazione dei suoi interessi nel pacifico svolgimento delle relazioni internazionali, nel consolidamento del suo prestigio e della sua posizione all'estero e nella cura di favorire il progresso e il benessere dei suoi popoli.

« Dall'ultima riunione delle Delegazioni, la situazione politica oltremodo soddisfacente da noi allora constatata non ha subito veruna modificazione.

« Non veggo sull'orizzonte politico nessuna nube di qualche entità, la quale possa provocare il timore che la situazione sia in un prossimo avvenire turbata.

« Favorito da un cielo così calmo, veggo fin d'ora un terreno speciale schiudersi alla mia attività nello sviluppo progressivo della nostra politica commerciale e nella organizzazione razionale della nostra rappresentanza consolare ».

Il conte Goluchowski terminò dichiarando che è ancora troppo breve il tempo trascorso da quando assunse il potere per entrare in maggiori dettagli, e che egli vuole custodire in pari grado così gli interessi della intera Monarchia come quelli delle parti che

la compongono, e quindi anche dell'Ungheria. (*Approvazioni generali. — Vivi Eljens*).

La Commissione approvò in massima il bilancio degli affari esteri e poscia ne votò gli articoli chiudendo così la seduta.

MADRID, 11. — Dodicimila soldati in congedo saranno richiamati immediatamente sotto le armi, in seguito all'insurrezione di Cuba.

ATENE, 11. — Il nuovo Gabinetto è stato definitivamente così composto;

Presidenza e finanze, Teodoro Delyannis;
Esteri, Skouses;
Interno, Mauromichalis;
Guerra, colonnello Smolenitz;
Marina, Levidis;
Istruzione pubblica, Petridis,
Giustizia, Vorvoglis.

MAJUNGA, 11. — Le truppe francesi si concentrano dinanzi a Havetana, la cui presa è imminente.

L'avanguardia, che ha passato il Betsiboka, si trova attualmente Marlolo.

Il generale Torcy si è unito all'avanguardia.

VIENNA, 11. — Alla Commisssione degli Affari esteri della Delegazione ungherese, dopo il discorso del conte Goluchowski, il relatore Falk, dichiarò che la Delegazione può fin da oggi appoggiare il proposito del Ministro degli esteri di mantenere, anche in avvenire, quei principii di politica estera che furono già approvati da anni; e che perciò la Delegazione seguirà con simpatia l'azione del Ministro in proposito.

Il conte Apponyi si associa parimenti ai principii di politica estera, proclamati dal conte Goluchowski. Tuttavia osserva che occorre anche proclamare, come principio di un' azione ulteriore, di tutelare lo sviluppo nazionale autonomo degli Stati Balcanici, e perciò anche l'esclusione di qualsiasi protettorato e di qualsiasi influenza unilaterale che si vorrebbe imporre a quegli Stati.

Abbranyi esprime il desiderio che, stante l'agitazione dei Rumeni, sia provveduto ai lavori di fortificazione nella Transilvania.

Keglevick dichiara che tale desiderio non risponde nè ai voti della Delegazione nè a quelli dell'opinione pubblica dell'Ungheria.

La seduta è tolta.

NEW-YORK, 12. — Un dispaccio da Chengton conferma la distruzione della Missione, ma soggiunge che i missionari sono stati salvati.

LONDRA, 12. — Il *Times* ha da Shanghai: « Tutti gli Europei di Chengton sono partiti ieri. Le Missioni di Sui-Fu e Lu-Chaw sono minacciate. A Ching-King una rivolta è imminente ».

PARIGI, 12. — Il *Figaro* ritiene molto seria la voce corsa della cessione delle isole Pescadores da parte della China alla Francia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 11 giugno 1895.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 758.0
Umidità relativa a mezzodì 37
Vento a mezzodì . . . . NW debole.
Cielo . . . . coperto.
Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 23.°3. / Minimo 17.°2.
Pioggia in 24 ore goccie.

Li 11 giugno 1895.

In Europa pressione bassa sulla Scandinavia, sensibilmente alta all'occidente, a 763 mm. nella Russia meridionale. Carlstadt 750; Vienna 756; Odessa 763; Scilly 765.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso 1 a 3 mm. dal N al S; pioggie temporalesche sull'Italia superiore; calma di vento; temperatura poco cambiata.

Stamani: cielo qua e là sereno al N e S, alquanto nuvoloso altrove; venti deboli specialmente settentrionali o calma.

Barometro livellato da 758 a 759 mm. nel continente, a 757 a Malta.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli e freschi specialmente intorno al ponente; cielo vario con qualche temporale.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 11 giugno 1895.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	TEMPERATURA Massima (nelle 24 ore precedenti)	TEMPERATURA Minima (nelle 24 ore precedenti)
Porto Maurizio	sereno	calmo	24 7	12 7
Genova	3/4 coperto	calmo	23 0	18 3
Massa Carrara	sereno	calmo	29 3	15 0
Cuneo	sereno	—	20 0	11 0
Torino	sereno	—	20 6	14 6
Alessandria	1/4 coperto	—	22 3	16 1
Novara	sereno	—	24 0	14 6
Domodossola	1/2 coperto	—	20 7	12 9
Pavia	3/4 coperto	—	22 4	13 7
Milano	1/4 coperto	—	24 0	15 1
Sondrio	1/4 coperto	—	21 0	13 8
Bergamo	1/4 coperto	—	20 2	12 8
Brescia	sereno	—	24 2	14 0
Cremona	1/2 coperto	—	22 4	15 7
Mantova	nebbioso	—	25 4	17 4
Verona	coperto	—	23 0	15 1
Belluno	1/2 coperto	—	20 0	12 6
Udine	1/4 coperto	—	22 2	13 8
Treviso	1/2 coperto	—	21 3	15 3
Venezia	sereno	calmo	21 2	16 1
Padova	nebbioso	—	21 0	14 1
Rovigo	1/2 coperto	—	23 5	13 0
Piacenza	nebbioso	—	21 8	14 2
Parma	sereno	—	22 9	14 9
Reggio Emilia	sereno	—	24 0	14 3
Modena	sereno	—	23 5	13 1
Ferrara	nebbioso	—	24 8	14 0
Bologna	sereno	—	23 3	14 9
Ravenna	sereno	—	27 9	12 4
Forlì	1/4 coperto	—	25 2	17 0
Pesaro	1/4 coperto	calmo	25 5	14 2
Ancona	3/4 coperto	calmo	25 2	17 9
Urbino	3/4 coperto	—	23 9	14 0
Macerata	sereno	—	23 7	15 3
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	24 0	17 2
Perugia	1/4 coperto	—	26 6	14 9
Camerino	piovoso	—	23 7	14 0
Pisa	1/4 coperto	—	25 8	12 6
Livorno	1/2 coperto	calmo	24 5	16 5
Firenze	1/4 coperto	—	26 3	14 0
Arezzo	1/4 coperto	—	26 4	12 8
Siena	1/4 coperto	—	23 6	14 3
Grosseto	1/2 coperto	—	28 1	22 1
Roma	1/4 coperto	—	26 0	17 2
Teramo	1/2 coperto	—	26 2	16 6
Chieti	1/4 coperto	—	23 0	11 4
Aquila	1/2 coperto	—	23 0	17 2
Agnone	1/2 coperto	—	24 5	13 0
Foggia	coperto	—	31 0	16 4
Bari	1/4 coperto	calmo	24 2	18 7
Lecce	sereno	—	31 0	17 8
Caserta	1/4 coperto	—	27 0	14 9
Napoli	1/2 coperto	calmo	24 6	17 7
Benevento	3/4 coperto	—	28 0	15 4
Avellino	3/4 coperto	—	24 9	12 5
Salerno	—	—	—	—
Potenza	3/4 coperto	—	24 0	14 9
Cosenza	sereno	—	31 0	16 2
Tiriolo	sereno	—	22 7	14 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	25 0	18 5
Trapani	1/2 coperto	calmo	25 0	19 4
Palermo	1/4 coperto	calmo	28 8	16 0
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	29 0	19 0
Caltanissetta	sereno	—	28 7	19 6
Messina	sereno	calmo	26 3	19 1
Catania	sereno	legg. mosso	24 8	18 2
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	25 0	19 5
Cagliari	coperto	calmo	22 1	19 0
Sassari	coperto	—	22 4	14 9

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 11 giugno 1895.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gen. 95			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	93,72 1/2 77 1/2 80		— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	93,72 1/2 75 77 1/2	93 75			— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	93,80	— —			— —
			detta » di L. 5 a 25		— —			— —
1 apr. 95			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
			detta 3 % 2ª grida		— —			57 —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64.		— —			100 — (1)
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.).		— —			96 —
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			98 70
1 giu. 95			» Rothschild		— —			104 50
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor. Med.			
1 gen. 95	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 apr. 95	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			460 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione.		— —			453 —
1 giu. 93	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 95	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			360 50
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			491 —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 %		— —			496 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Op.ª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 %		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4 1/2 %		— —			498 50
			Azioni Strade Ferrate.					
1 gen. 95	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			678 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			504 —
1 lug. 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 95	1000	700	Az. Banca d'Italia		— —			838 —
1 gen. 93	1000	1000	» » Romana		— —			350 —
1 lug. 93	300	300	» » Generale		— —	51 51 1/4		— —
1 gen. 95	250	250	» » di Roma		— —			142 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina.		— —			— —
1 ott. 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 apr. 95	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi.		— —			821 —
1 gen. 95	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1210 —
1 gen. 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua.		— —	165		— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —	55 55 1/2 56 56 1/4 57 1/2 58)		— —
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali.		— —			37 —
1 gen. 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gen. 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			235 —
1 apr. 95	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —	201 201 1/2		— —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana.		— —			— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana.		— —			299 —
1 gen. 90	250	250	» » Metallurgica Italiana.		— —			31 —
1 gen. 94	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			158 —
1 gen. 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			— —
1 gen. 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità.		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —	32 1/2 32 1/4 32		— —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'Industria edilizia		— —			— —
	500		» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 gen. 95	500		» » « Credito Italiano »		— —			— —

(1) 93,75 piccolo taglio.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 gen. 93	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			73 — (1)
»	250	125	» » - Vita		— —			211 — (2)
			Obbligazioni diverse.					
1 gen. 95	500	500	Obbl. Ferrov. 3 0/0 Emiss. 1887-88-89	289	289 —			— —
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			455 —
1 ott. 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			300 —
»	250	250	» » » 4 %		— —			125 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			510 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 lug. 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia.		— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro).		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna.		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)		— —			170 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina.		— —			— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
1 apr. 95	25	25	Obb. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2	Francia	90 giorni	— —	104 20	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	— —	104 82 1/2	104 85	101 82 1/2 85	104 87 1/2	105 104,90	104 85
2	Londra	90 giorni	— —	26 27 1/2	26 31	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	— —	26 42	— —	26 43 1/2	26 41 1/2	26,17 1/2 42 1/2	26 44 1/2
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	— —	— —	129 25 30	129 30	129,10 128,85	129 30

Risposta dei premi . 26 giugno

Prezzi di Compensaz. 26 »

Compensazione . . . 27 giugno

Liquidazione . . . . 28 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MAGGIO 1895

Rendita 5 %	93 80
detta 3 %	56 50
Prestito Rothschild 5 %	106 —
Obb. Città di Roma 4 %	448 —
» Cred. Fond. S. Spirito	369 —
» » » B. Nazion.	490 —
» » » »	495 —
Azioni Ferr. Meridionali	668 —
» » Mediterranee	496 —
» Banca d'Italia	865 —
» » Romana	400 —
» » Generale	45 —
» Banco di Roma	145 —
» Banca Tiberina	— —
» Soc. Industriale	— —
» » Cred. Mobiliare	— —
» » Gas	818 —
» » Acqua Marcia	1215 —
» » Condotte d'acqua	162 —
» » Gener. Illuminaz.	235 —
» » Tramway-Omnib.	199 —
Azioni Soc. Molini Mag. Gen.	40 —
» » Immobiliare	47 —
» » Mat. Laterizi.	— —
» » Navig. Gen. Ital.	308 —
» » Metallurgica Ital.	30 —
» » Piccola Borsa	160 —
» » An. Piem. di Elet.	— —
» » Risanamento	33 —
» » Cred. Ind. Ediliz.	— —
» » Fondiaria Incend.	82 —
» » » Vita	217 —
» » Ferr. Sarde	321 —
» » Credito Italiano.	545 —
» » Ind. Valnerina	— —
Obb. Soc. Immob. 5 %	298 —
» » » 4 %	124 —
» » Ferroviarie	290 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	170 —
» » del Tirreno	454 —
» » Fond. Ist. Italiano	495 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

10 giugno 1895.

Consolidato 5 % . . . . L. 93 777
Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso . . . . » 91 777
Consolidato 3 % nominale . . . . » 55 90
Consolidato 3 % senza cedola nominale . . » 54 70

Il Presidente
R. TITTONI.

(1) ex coup L. 4,00 — (2) ex coup L. 5,50.

Per il Sindaco: ADOLFO CAVACEPPI.

Visto: Il Deputato di Borsa: PIETRO SALUSTRI GALLI.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.